

Napoletano di origine, ingegnere di studi ed astrofilo da sempre, ho sempre nutrito un interesse per il cosmo e per gli eventi naturali. Il cielo ha per me un fascino magico, quasi ancestrale. Non posso che ripensare e rivivere ogni volta, anche se con occhi evidentemente diversi, le stesse emozioni che sicuramente hanno vissuto quegli uomini che nell'antichità alzavano gli occhi al cielo, scrutandolo alla ricerca di risposte o semplicemente estasiati dal fascino dell'infinito.

L'astrofilia e la fotografia degli oggetti astronomici è diventata così una scusa, utile per allontanarsi dal clamore delle città caotiche ed illuminate, per ritrovare nei posti bui e remoti, lontani da fonti luminose che inquinano le notti, quel mistero e quel fascino che ci riempiono di meraviglia quando osserviamo l'immensità del firmamento. Così ad ogni uscita astronomica, osservo con occhio sempre nuovo il cielo, ripercorrendo i suoi percorsi e ricercando gli asterismi noti che formano le costellazioni del cielo, percependo infine il loro lento alternarsi durante le stagioni.

Dall'inizio, più piccolo, osservavo semplicemente il cielo ad occhio nudo, poi i primi strumenti mi facevano scoprire le meraviglie degli oggetti più luminosi ed infine, con l'aiuto della fotografia, scoprire di poterne registrare anche i colori ed i dettagli più deboli, che il solo occhio umano non poteva sperare di catturare!

Adesso, grazie all'evoluzione della tecnologia ed ai grandi sviluppi che si sono ottenuti nel campo della fotografia digitale, è cambiato praticamente tutto, semplificando (o forse spesso complicando ulteriormente) il lavoro dell'astrofilo. Solo quindici anni fa, nell'era della pellicola fotografica e con le sue alchimie, si viveva un periodo sicuramente più pionieristico! Quanti notti spese al freddo, con l'occhio puntato all'oculare di un telescopio di guida, inseguendo a mano una stellina per scattare quelle pose fotografiche lunghe a sufficienza per raccogliere i deboli segnali luminosi provenienti dal cielo notturno! Oggi molto è cambiato, la fotografia astronomica è un mix di conoscenze tecniche, autocostruzione ed elettronica, mentre rimane sicuramente immutata la passione per la scoperta e per l'osservazione dei misteri del cielo notturno!

Mario Vivaldi